Anno XXXII — Venerdì 5 Agosto 1898 — Conto corrente con la posta — N. 185

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotte la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Delle presenti condizioni d'Italia

Una censura severa ed ardita sull'andamento della vita politica italiana, un assennato studio circa i rimedii necessarii a riordinarla e purificarla, un insieme di giudizii pieni di buon senso e di equanimità sulle questioni odierne ci è sembrato l'articolo del prof. Vidari, pubblicato nell'ultimo numero della *Nuova Antologia*.

Egli dice quanto fu da noi ripetuto a sazietà: che non basta aver paralizzata la rivolta, ma bisogna attendere ai mezzi per togliere quello che è il fondamento umano del malessere che la provocò ed aggiunge:

« I bigotti della paura giubilano allo spettacolo del piombo e delle manette adoperate a reprimere la rivolta; e vorrebbero che così bello e civile spettacolo fosse protratto a tempo indefinito, o non cessasse più. Soltanto così, essi, si sentono sicuri, e osano guardare, senza trepidazione, all'avvenire. Ma la paura non permette loro di ricercare le cause del male, e di pensare ai rimedi migliori per guarirlo. Se tali cause sono lasciate sussistere, che importa? Basta che la repressione sia pronta un'altra volta e sempre, e che colpisca inesorabilmente, e talvolta anche ciecamente, a destra ed a sinistra, sino a che tutto sia quiete e silenzio intorno ad essi. *Ubi solitudinem faciunt pacem oppellant.* Così l'imprevidenza trascina alla repressione, e la repressione trascina ancora alla imprevidenza; anelli di una catena fatale, destinata a torturare sempre il nostro povero corpo sociale, ed a soffocare a poco a poco ogni vita.»

Ecco quanto egli osserva su tre delle questioni di politica interna più agitate in questi ultimi tempi: *Sulla libertà di associazione, sulla libertà di stampa, sul diritto di voto.*

Circa la prima il Vidari dice che non occorrono nuove restrizioni ma basta lo schermo delle leggi attuali, purchè applicate:

« In quanto alla libertà di associazione, già a quest'ora, la legge sulla pubblica sicurezza, quando essa pure sia davvero applicata, pone tali freni, che quella libertà è piuttosto un mito, anzichè un fatto vivo e reale. Se all'autorità di sicurezza non piace, nessuna associazione può costituirsi o vivere; imperocchè essa ha pienissima facoltà di impedire che sorga, o, sorta, di sciogliersla. Quante società, e pur fuori dei territori dove fu dichiarato lo stato d'assedio, non furono sciolte in questi ultimi tempi? Se una parte soltanto di quello zelo, di quell'ardente ferocia, che fu ora adoperata contro le associazioni, fosse stata adoperata prima; forse neppur una delle centinaia e centinaia di associazioni, tutte più o meno sovversive, che pullularono e furono centri di quella ribellione che ivi preparata e covata scoppiò poi, sarebbe sorta e cresciuta ».

Circa i varii sistemi per frenare il dilagamento della cattiva stampa, il Vidari, ripudiata con severissime parole l'irrisione del gerente responsabile, trova difficile ad applicarsi la cauzione e dice:

« Noi preferiremmo un sistema per cui chi vuole istituire un giornale, presentasse anche qual direttore una persona seria e capace di tenere davvero tale ufficio, sotto pena altrimenti del divieto di pubblicazione e che tal direttore fosse obbligato a far conoscere l'autore dello scritto incriminato, ove già non si conosca, se non voglia rispondere egli personalmente. Di più si potrebbe stabilire che, dopo due o tre condanne, il giornale fosse assolutamente soppresso. Che se, per meglio assicurare l'osservanza della legge, si volessero sottrarre i giudizi sui reati di stampa alla competenza delle Corti di assise, per attribuirla ai tribunali penali, consentiremmo senza difficoltà anche in ciò, perchè la istituzione dei giurati fece sempre e fa tuttora cattivissima prova da noi. D'altronde, quanti reati di competenza prima delle Corti di assise, furono poi dati a giudicare ai magistrati di toga?

Il diritto di voto gli porge occasione di riprovare acerbamente la soverchia estensione datagli, e di soggiungere:

« Però, se sarebbe stata saggezza non abusare tanto scervellatamente del diritto di voto, altrettanto difficile ci pare ora togliere alle masse ciò che fu loro dato. In così profondo turbamento di spiriti, simile misura sarebbe indubbiamente interpretata come una prova di più della guerra che le classi dirigenti vogliono muovere alle classi minori, e della smania paurosa di ricacciar queste nell'ombra in cui assonnarono per tanto tempo; epperò aggiungerebbe nuova esca al molto fuoco che già cova sotto le ceneri del popolo minuto, e che di tanto in tanto sprigiona vampate le quali gettano dovunque spavento e terrore. Un temperamento, per altro, è possibile qui pure. Poichè il diritto di voto dev'essere il diritto alla rappresentanza di una certa somma d'interessi, e interessi non può avere, o averne ben pochi, quegli che già da un certo tempo non si trovi a dimorare nel luogo in cui vorrebbe esercitare quel diritto; così esso dovrebbesi negare a tutta quella turba vagabonda di elettori, che, oggi sono qua, domani là, e posdomani non si sa dove, e che, simili alle compagnie di ventura, scorrazzano da un luogo all'altro in cerca di fortuna.

« Estendere quella dimora a cinque anni come dai più paurosi si vorrebbe, sarebbe privare del diritto di voto un gran numero di impiegati, che, sballottati di qua e di là, un po' pei bisogni del pubblico servizio, un po' per gli arbitri ed i capricci ministeriali, difficilmente possono risiedere così lungo tempo in un medesimo luogo. Sei mesi, un anno tutt'al più, dovrebbero bastare. Tuttavia, anche questi non sono che palliativi. E' il corpo elettorale che bisogna riformare. Ma per risanar questo bisogna risanar prima il Paese, persuadendo che il Governo e le classi abbienti vogliono davvero il bene di tutti e massime di chi vive del proprio lavoro, dandogli prova continua di onestà e di moralità pubblica, insinuandogli il culto e l'amore della giustizia, la fiducia dei tribunali, la fede nella libertà, l'aborrimento da ogni prepotenza e da ogni illecito favore. »

LA CAMPAGNA NEL SUDAN

Sono incominciati con febbrile attività i preparativi militari per iniziare subito la campagna nel Sudan, la quale probabilmente costituirà l'ultimo capitolo della signoria del Madhi e del suo successore, che si è appioppato volontariamente il titolo di Califfo.

Invero, anche durante gli ultimi mesi, dopo la battaglia dell'Atbara, non cessarono neppure per un istante i preparativi generali. Senza fare alcuna chiassata, lavorando incessantemente, gli inglesi proseguirono la linea ferroviaria fino allo sbocco dell'Atbara, onde fu agevolato immensamente il trasporto di viveri e di materiali da guerra.

Oggi, nel campo, presso l'Atbara, è raccolta un'enorme quantità di munizioni da bocca e da guerra.

L'esercito ha viveri per tre mesi, e quindi può muovere, senza pericolo di interrompere l'azione militare per mancanza di sussistenza, alla conquista di Kartum e di Ondurman. Contemporaneamente la flottiglia delle cannoniere si è avanzata per studiare il miglior modo come agevolare il suo valido sussidio all'esercito anglo-egiziano.

La prima tappa, che deve compiere l'esercito, è evidentemente dall'Atbara a Schabluka, che sta presso la sesta cataratta. Una marcia nel vero senso della parola, lungo la riva del fiume, sarà fatta soltanto dalla cavalleria egiziana; il resto dell'esercito sarà trasportato in grossi battelli fin presso le vicinanze di Schabluka.

E' noto che presso Schabluka i dervisci, per lo passato, si erano trincerati in una fortissima posizione, ed avevano messo in posizione anche un certo numero di grossi cannoni. Dopo la battaglia sull'Atbara essi sgombrarono questa località; ma testè un telegramma inviato allo *Standard* annunziava che i dervisci erano ricomparsi colà.

La posizione di Schabluka è importantissima; ivi, un certo numero di isole e la sesta cataratta oppongono impedimenti alla navigazione. Se i dervisci, profittando del terreno favorevole, opporranno ivi una fiera resistenza, non è possibile prevedere.

Lo stato maggiore anglo-egiziano, in base alle informazioni attinte negli ultimi tempi, non crede che in quel punto sia per avvenire una grande battaglia campale, tanto più che i capi dei dervisci sanno benissimo che, quando il livello delle acque è alto, quella posizione può essere facilmente girata. Si opina, invece, che lo scontro possa avvenire presso Kerrer, o nelle sue adiacenze.

E' evidente che quando gli anglo-egiziani avranno occupato Schabluka, costituiranno ivi la base di operazione per l'attacco contro Ondurman.

Già fin d'ora, tutto il rispettivo tratto del fiume, fino alla distanza di otto chilometri da Schabluka, viene perlustrato continuamente dalle cannoniere.

Fucili austriaci per la China

I giornali di Vienna apprendono dei circoli commerciali il seguente fatto. Per mezzo di una ditta di Amburgo, l'amministrazione dell'esercito a. u. ha venduto al governo cinese una partita di fucili di vecchio sistema che si trovavano nell'arsenale di Vienna e che erano stati messi fuor d'uso, in seguito all'introduzione di un fucile di nuovo modello. Il trasporto dei fucili venduti che ascendono a 209.000 doveva avvenire da Trieste per mezzo del Lloyd austriaco. Il Lloyd però dovette respingere la spedizione, perchè nè l'agente in Alessandria nè quello in Aden hanno potuto ottenere il permesso per il trasporto d'armi attraverso l canale di Suez. La ditta d'Amburgo fu perciò costretta a provvedere al trasporto via Amburgo per mezzo del Lloyd germanico, il quale, a quanto pare, s'è assicurata la possibilità di eseguire il trasporto attraverso il canale.

Una lettera di Bismarck ad Andrassy

I *Times* pubblicano una lettera che il principe Bismarck aveva indirizzata al conte Andrassy, ex-ministro austro ungarico degli esteri, prima della conclusione dell'alleanza austro germanica. Nella lettera è detto fra altro: « Mi rallegro d'apprendere dalla Sua lettera che il suo sovrano, è già con un piede nella staffa e non dubito che ai nostri sforzi comuni riuscirà di sollevarlo del tutto e di metterlo in sella. Disgraziatamente la parte che tocca a me in questa bisogna non posso disimpegnarla così alla lesta come fa Lei, e ciò per la natura stessa delle cose. Io sono, purtroppo, costretto a ricorrere a lunghe spiegazioni in iscritto e devo già da bel principio procurare di prevenire ogni malinteso che potesse sorgere e combattere in precedenza ogni obbiezione che potesse venir elevata contro le mie proposte. Io ho dettato a mio figlio più di 60 pagine intorno alla nostra faccenda e, dopo le interrogazioni che non si mancherà di farmi, dovrò completare il mio elaborato con altre spiegazioni che non potranno essere meno diffuse. A malgrado dei miei sforzi non sono riuscito a dissipare le prevenzioni del mio sovrano e ad allontanare dalla sua mente il dubbio che nel nostro piano pacifico ci possa essere qualche celata velleità di politica aggressiva.

Un tal dubbio non può a meno di riuscire penoso ad un principe di 82 anni, ma spero che riuscirò a tranquillarlo completamente. L'avversione del mio sovrano contro le situazioni nuove, avversione che si spiega col suo carattere, ritarda ed inceppa non poco la mia attività. Il mio re attribuisce grandissima importanza all'ultima lettera scrittagli dall'imperatore Alessandro, lettera su cui v'è un passo che suona quasi minaccia. A lui riesce oltremodo difficile la scelta fra i due Stati limitrofi e tenta di sottrarsi alla persuasione che è pur giunto il momento di scegliere. L'abitudine è un grandissimo fattore nella nostra Casa reale e la tendenza a rimaner fedeli alle consuetudini vecchie è grandissimo ostacolo ad ogni innovazione.

Il servizio funebre

Berlino, 4. — Il servizio funebre (indetto per ordine dell'imperatore) in memoria di Bismarck è stato celebrato stamane. Vi assistettero l'imperatore, l'imperatrice, i principi, le principesse, il corpo diplomatico, le autorità civili, militari e comunali. Dinanzi alla chiesa eravi una guardia d'onore. Le masse corali dell'opera eseguirono i cantici, che aprirono e chiusero la cerimonia.

Il pastore pronunziò un sermone ricordando i meriti immortali di Bismarck.

La cerimonia è riuscita imponente. Tutte le Banche e molte Case commerciali e negozi rimasero chiusi; dalla maggior parte delle case sventolano le bandiere a mezz'asta ed abbrunate.

L'Italia e la Colombia

Si assicura che sono arrivati a Roma importanti telegrammi dell'ammiraglio Candiani relativamente alla vertenza colla Colombia.

La repubblica Colombiana, già detta Nuova Granata, ha una superficie di 830,700 chilm.q. ed una popolazione di 3 milioni. La confederazione fu costituita nel 1857. Il paese è ricco specialmente in minerali.

Quanto poi alla vertenza attuale è bene rammentare che la questione Cerruti è pendente nientemeno che dal 1885. Ernesto Cerruti era stabilito nello Stato di Bauca (ora provincia della repubblica di Colombia) e vi aveva impresso importanti coltivazioni e commerci quando, durante un cambiamento di governo, venne imprigionato mentre erano saccheggiati la sua Banca, i suoi magazzini, tutte le sue proprietà. Liberato solo quando il governo italiano mandò una corazzata in quelle acque, Cerruti dovette lavorare molti anni perchè si riconoscesse il suo diritto ad un indennizzo da parte della Colombia, che gli aveva recato danni ingenti, che lo aveva assolutamente rovinato.

Finalmente nell'agosto 1894 fra i governi d'Italia e di Colombia si concludeva un protocollo, in virtù del quale si sottometteva all'arbitrato definitivo del presidente degli Stati Uniti, che allora era il Cleveland, la soluzione della questione.

Cleveland accettò e nel marzo 1897 pronunciò il lodo con cui aggiudica al Cerruti la somma netta di settantamila sterline (1 milione e 750 mila lire) per perdite e danni alla sua proprietà industriale e al suo cointeresse nella ragione sociale della ditta E. Cerruti e C., della quale era socio; disponendo che il governo colombiano dovesse pagare al governo italiano, per uso del Cerruti, sterline dieci mila, entro sessanta giorni, e le rimanenti entro nove mesi dalla data del lodo stesso.

La Colombia trasmise al governo italiano la prima rata, ma poi non ha mandato più il saldo. Di qui nuove questioni, nuove lungaggini, e l'invio della divisione Candiani.

Cartagena, 3. — Si ha da Bogota che il governo colombiano si è fatto bensì autorizzare dal Congresso di spendere e garantire quanto occorre per

---

109 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

— Tu dovresti maledirmi, figlio mio — continuò il conte con voce più fioca e triste — maledirmi perchè... io t'ho reso infelice. Abbi pietà della mia canizie!

— Messere! — esclamò Ioppo.

E in quella parola sola ei mise tutto l'accento di pietà che il vecchio gl'inspirava.

— L'anima buona di lei è qui intorno sempre, lo so, lo sento. Io ti amerò anche per lei, figlio mio, ed ella si placherà; è vero, Ioppo? Pregala anche tu perchè al suo povero padre torni la pace.

Il giovine ebbe quasi un ghigno di disprezzo; quel conte dagli istinti feroci, dalle risoluzioni irremovibili avea paura dell'ombra d'una vittima.

E lo chiamava in aiuto per calmare quest'ombra, per fuggire alla giusta punizione del rimorso. Si sentì la tentazione di gridare all'armigero — olà il mio cavallo! — balzare di nuovo in sella e ritornare a spron battuto a Grorumbergo lasciando il vecchio vigliacco alla giusta punizione che lo affliggeva; ma rammentò tosto che là in quel castello v'era anche una madre la quale doveva soffrire realmente, profondamente. E poi ch'era venuto volle rimanere per lei.

La signora di Villalta portava sul volto e nella persona incavate le traccie d'un dolore che niuna cosa al mondo avrebbe più potuto calmare; forse la mite signora s'accusava di non aver saputo comprendere il cuore della figlia sua e prevenir la catastrofe. Ah! quando i fatti sono compiuti, quante vie sicure si trovano per poterli evitare!

La signora abbracciò a sua volta Ioppo, che le ricambiò l'abbraccio con effusione, e si stemperò in lagrime e lamenti; ad Elena fu impossibile presentarsi. Il solo nome del Grorumbergo detto da Sabina l'avea fatta uscire in urla disperate, ed il padre rispettò quel dolore, non imponendo la propria volontà perchè la figlia venisse a far onore all'ospite. Al colpo violento della sventura, la ferocia del suo carattere s'era smussata, e, bisognoso di conforto, era intorno alla moglie, volea la figlia a sè accanto, cercando di rendersi premuroso e cortese quanto il suo carattere acconsentiva.

Ioppo fu trattenuto alquanti giorni al castello; accompagnava la signora di Villalta nella cappella e ripeteva sempre alla Vergine il giuramento fatto con la sua dolce Adalmotta. Come bella soavemente bionda gli appariva l'immagine di lei, soffusa d'un lieve rossore mentre le loro labbra s'erano unite al più puro dei baci! E l'altro... oh, l'altro avea cercato insozzare quel corpo di angelo e solo con la morte ella avea mantenuto il suo giuramento salvandosi dall'onta. Stringeva i pugni il giovine ruggendo di collera impotente.

Insieme alla giovine Elena, che avea saputo superare il proprio dolore s'era recato a pregare per la sua sventurata Adalmotta. In quella esistenza comune era impossibile che nessuna domanda venisse rivolta al giovine in rapporto all'amor suo tenuto nascosto, e impossibile anche sarebbe stato a lui rifiutare di rispondere. Ma Ioppo, con delicato pensiero volle che non un appunto fosse fatto alla cara sua estinta, non disse dunque delle molteplici volte in cui si eran veduti, non disse de' dolci colloqui d'amore in cui si scambiavano il sorriso delle liete speranze e solo parlò del giuramento fatto innanzi alla Vergine prima che ella fosse promessa a Volframo di Zuccola.

— Nella certezza dell'amor mio che l'avrebbe contrastata a quell'altro con qualunque mezzo, ella, poverina, si credeva sicura dell'avvenire!

E Ioppo si strinse il capo tra le mani, incapace a più proseguire senza prorompere in imprecazioni contro il Zuccola, che non nominava mai, contro il Villalta stesso, che solo rispettava per riverenza alla gentildonna di cui era consorte. Anche il vecchio conte s'era presa la testa fra le mani nascondendo il volto mentre Ioppo parlava. Si ricordava nettamente del colloquio avuto con la figliuola e della collera terribile suscitata nell'animo suo per aver compreso che Adalmotta ne amava un altro e questi non era Volframo. Se la fanciulla si fosse lasciata sfuggire il nome del Grorumbergo, egli avrebbe tosto ordinato a un sicario di toglier di mezzo il giovine, combinando il modo di restarne nell'ombra; se così avesse fatto allora, Adalmotta non avrebbe provocata la collera superba di Volframo che forse non si sarebbe lasciato trasportare dai sozzi suoi istinti. Ed ora la fanciulla vivrebbe! Perchè non l'avea tormentata sino a strapparle di bocca il nome di lui? Non sarebbe ora là messer Ioppo a raccontargli la storia del povero amor suo.

Così. Ei non sarebbe ora là, come caro amico da lui stesso voluto, da lui stesso chiamato, non sarebbe là con lo sguardo buono e sereno a blandire l'angoscia del suo cuore, a fargli intendere che v'era ancora il perdono per i colpevoli, che esistevano delle anime pietose capaci di compatire e di confortare. Nel cuore del Villalta si sviluppavano tutti i sentimenti, confondendosi, di bontà e di ferocia, di dolore e rimorso e man mano accusava sè e gli altri ora di dappocaggine, ora di brutalità, ora d'infamia, ora di vigliaccheria. Poi a un trattato messer Dietalmo fu preso da un impeto di disperazione; s'alzò e appressatosi al giovine allargò le braccia guardandolo in faccia.

(*Continua*)

pagare i creditori della ditta Cerrutti, ma non fece dichiarazione alcuna in risposta alle domande Candiani. Afferma anzi di non averle ancora ricevute.

Il contegno del governo Colombiano e sopratutto la sua affermazione, mentre è notorio che fino dal 23 luglio le domande Candiani furono segnalate a questo governatore per essere telegrafate a Bogota, fanno qui credere che il governo colombiano cerchi per vie indirette di spostare la questione e di eludere l'ingiunzione Candiani.

—

Berlino, 4. — Il *Wolffs Bureau* riceve da Bogota un telegramma in cui si dice che il Congresso colombiano avrebbe deciso di depositare sessantamila sterline come garanzia ai creditori del Cerruti. La decisione avrebbe forza di legge entro sei giorni.

Il telegramma aggiunge che il governo colombiano non aveva ricevuto finora la domanda dell'Italia.

—

Roma, 4. — Un dispaccio da Cartagena sulla vertenza italo-colombiana, ricevuto oggi dalla Consulta, è tutt'altro che soddisfaciente. Si ritiene probabile che vengano impartite all'ammiraglio Candiani nuove, più energiche istruzioni.

ECHI DEI DISORDINI

Romussi e Federici furono tradotti da Finalborgo a Milano, non già per essere di nuovo interrogati, ma in seguito a rimostranze fatte al ministro di Grazia e Giustizia, non essendo i medesimi, pendente il ricorso in Cassazione, da ritenersi come definitivamente condannati. Credesi che verranno trasportati a Milano anche gli altri condannati nel processo dei giornalisti.

Pare che il ritorno fosse pur da essi desiderato, stante le non buone condizioni di salute che si notavano in essi in questi ultimi giorni. Alcuni soffrivano di dissenteria, forse a motivo del regime di vitto, all'uso ligure e cioè con condimento d'olio.

—

Contrariamente a quanto s'era annunziato — i due condannati nel processo dei deputati — l'on. De Andreis e l'on. Turati — si trovano ancora a Milano.

Gli ultimi processandi

In istato d'arresto per essere sottoposti a procedimento presso il Tribunale di guerra, ci sono ancora una trentina di persone, per la maggior parte ferite durante i tumulti del maggio e non ancora in condizioni di salute tali da poter lasciare il letto.

V'hanno alcune donne accusate di minaccie ed intimidazione a testimoni d'accusa nei processi svoltisi in Castello.

Il processo contro Barbato ed altri 24

Palermo, 3. Cominciò oggi innanzi al Tribunale Penale, il processo contro il dottor Nicola Barbato e 24 compagni imputati dei delitti previsti degli art. 247, 251 e 434, per avere ricostituito il Fascio dei lavoratori di Piana dei Greci disciolto ai tempi dei torbidi di Sicilia.

Il Governo Svizzero e i profughi italiani

Lugano, 3 agosto

Di questi giorni i più noti profughi italiani residenti nel Canton Ticino sono stati chiamati dai commissari di governo i quali diedero loro lettura della seguente risoluzione del Consiglio Federale:

« Berna, 19 luglio 1898

Il Consiglio Federale Svizzero al Consiglio di Stato del Canton Ticino

Fedeli e cari confederati,

Nel giornale *Il Socialista*, organo dell'Unione socialista di lingua italiana, che si stampa a Lugano, sono comparsi di recente alcuni articoli in cui, sotto un velo trasparentissimo, si scagliano violenti accuse contro Umberto I re d'Italia e si fanno voti per la prossima distruzione della monarchia italiana.

Non potendo noi permettere che si abusi in tal modo dell'asilo, che la Svizzera accorda bensì ai profughi politici, ma a patto che se ne mostrino degni e non ne approfittino per turbare le buone relazioni che essa mantiene cogli Stati vicini, abbiamo preso nella nostra seduta d'oggi la seguente risoluzione:

1. Il Governo del Cantone Ticino è invitato ad ammonire i capi a lui noti dei profughi rifugiatisi nel Cantone:

a) che il Consiglio Federale non può tollerare che dei profughi politici si servano della stampa svizzera per osteggiare uno Stato vicino;

b) che se gli attacchi e le contumelie che questa stampa, non esclusa l'*Italia Nuova* e gli altri giornali di egual colore, scaglia contro il re, il governo e lo Stato costituzionale d'Italia, dovessero ripetersi — del che saranno tenuti responsabili i capi dei profughi e della Unione socialista italiana della Svizzera — Il Consiglio federale decreterà lo sfratto immediato dei detti capi dal territorio della Confederazione.

2. Il governo del Cantone Ticino è invitato a farci rapporto sull'esecuzione di questa risoluzione.

Profittiamo dell'occasione ecc. ecc.

In nome del Consiglio Federale Svizzero
Il Presidente della Confederazione
(firm.) *Ruffy*

Il Cancelliere
(firm.) *Ringier*. »

I redattori dell'*Italia Nuova* dissero che sono prontissimi ad uniformarsi alle prescrizioni del Consiglio federale.

I redattori del *Socialista* fecero osservare che questo periodico fa parte integrale della stampa svizzera, è diretto da uno svizzero, è organo della Federazione e del Sindacato svizzero. I membri della Commissione esecutiva del partito socialista italiano e la redazione della soppressa *Lotta di classe* fecero presente che il *Socialista* non è affatto pubblicazione dei profughi e a nome di altri noti socialisti milanesi declinarono qualsiasi responsabilità di quanto venne e sarà pubblicato in quel giornale, che essi nè scrivono, nè inspirano.

Goluchowski si ritira

I giornali d'Austria e di Germania danno come sicuro il ritiro di Goluchowsky, ministro comune degli Esteri d'Austria-Ungheria; lo sostituirebbe il barone Kallay, ungherese, ora ministro comune delle finanze.

L'agitazione carlista

San Sebastiano 4. — Si segnala una grande agitazione a Navarra. Numerosi elementi fuorusciti fanno propaganda nelle provincie basche a favore dell'insurrezione.

LA REGINA SULLE ALPI

E' Matilde Serao che scrive:

« ... Ed eccola ancora lassù, la nostra Regina, nella verde e fresca valle di Gressoney, cui chiudono il fondo gli altissimi ghiacciai del Monte Rosa e il bianco, chiaro, spumante torrente del Lys attraversa gaiamente; eccola in quella valle così smagliata di fiori montanini, nelle sue praterie di fieno odoroso, nella valle piena di un alto e soave silenzio. Come piace alle anime sentimentali, dagli affetti durevoli e profondi, questa fedeltà della Regina alla montagna, questa simpatia così costante per la valle che da otto e più anni ella va a ritrovare, in ogni luglio infuocato! Anche in montagna è il bello ed elegante Courmayeur, ritrovo di grande società italiana e straniera; anche in montagna è Ceresole Reale, in cima a quella orribile e ammirabile valle dell'Orco che vi fa sognare, in pieno meriggio, le gole e i colossali macigni del Broken; e altre valli, da Valsavaranche, da Brousson al Breuil...

Ma la Regina è legata a Gressoney da una consuetudine dello spirito, da quella *simpatia delle linee* che crea l'amor di patria, l'amore della città natia, l'amore della casa paterna. Ancora, questo anno, dove la valle si spiana e le prime casette di Saint Jean de Gressoney appariscono, l'arco di trionfo in fiori e foglie porterà la iscrizione tedesca: *Villkommen Koenigin* (1) il benvenuto della Regina, e le umili feste alpine, dai fuochi di gioia sui colli e sulle montagne ai mortaretti sparati lungo il fiume, dalla fiaccolata sotto le finestre del villino Peccoz al sermone della domenica, alla messa delle undici: semplici e tenere feste che sono così care al semplice e affettuoso cuore della Sovrana.

E qui, di lontano, in un'ora troppo calda meridiana, in un abbaglio accecante del mare e del cielo, fra il chiasso della città, nella nostalgia della montagna che mi stringe il cuore, un ricordo si fissa: una notte alta e silenziosa, nella valle di Gressoney, su cui vegliava il Monte Rosa col candore dei suoi ghiacci: e attraverso il silenzio profondo, il suono d'un pianoforte, toccato con dolcezza, alla sordina, dalle bianche mani regali, quasi Ella non volesse ridestare gli echi notturni della valle; e colei che vegliava, in un'altra casa, curvando la fronte sopra la carta dove sino allora correva la penna, sospendeva il suo pensiero e il suo sogno a quelle note fioche, armoniose in cui si espandeva la poetica anima della bionda Signora, lassù, nella solitudine, nella notte, l'anima poeticamente pura, elevata verso tutte le cose nobili, umane... »

(1) E perchè alla Regina d'Italia, in Italia, non si fa un'iscrizione in lingua italiana?
Gli stranieri dicono che fra le lingue vive l'italiana è la più bella e noi evitiamo di parlarla e di scriverla! (*N. d. R.*)

Il nuovo ministro italiano a Bucarest

Il conte Lelio Bonin, di Vicenza, già sottosegretario agli Esteri, andrà a rappresentare l'Italia presso la Corte di Rumenia.

SPAGNA E STATI UNITI

Le trattative di pace

Madrid 4. — Oggi nel Consiglio dei ministri presieduto dalla reggente, Sagasta riassunse le deliberazioni prese nei Consigli dei ministri tenuti negli ultimi giorni e riferì sullo stato dei negoziati per la pace. Nulla di definitivo fu deliberato.

Sagasta conferì poi con parecchi uomini politici.

Washington, 5. — Il presidente Mac-Kinley e Cambon conferirono lungamente nel pomeriggio di ieri; decisero di nulla pubblicare.

Il silenzio è considerato come un cattivo augurio.

Assicurasi che il governo spagnuolo non inviò alcuna risposta definitiva, ma chiese spiegazioni più dettagliate.

I giornali insistono affinchè gli Stati Uniti conservino le Filippine.

La fucilazione di un colonnello

Madrid, 4. — Si ha ufficialmente da Porto Rico che gli spagnuoli avendo abbandonato Ponce senza combattere, il colonnello Saint Martin fu fucilato.

Un tenente colonnello, per non rimanere sotto l'onta della sconfitta, si è suicidato.

Alle Filippine

Madrid, 4. — Si assicura che un dispaccio del generale Augusti segnala che la situazione degli ordini religiosi alle Filippine è criticissima.

100 milioni di indennità

Washington, 4. — Si afferma che il governo degli Stati Uniti ha l'intenzione di assumersi la responsabilità di tutte le indennità che sono reclamate da cittadini americani, per i danni apportati alla proprietà privata a Cuba.

Il totale di queste richieste è valutato a 20 milioni di dollari (100 milioni di franchi).

Cronaca Provinciale

DA POZZUOLO

R. Scuola pratica d'agricoltura

Domenica 7 corr. alle ore 4 1|2 pom. nell'apposito locale, in piazza, sarà tenuta dal direttore, cav. L. Petri, una pubblica conferenza agraria sulle *Faccende di stagione.*

DA PANTIANICCO

(Pasian Schiavonesco)

Inaugurazione della Banda musicale

Ci scrivono in data odierna:

Domenica 7 andante, qui in Pantianicco, nella fausta, ricorrenza della sagra annuale, avrà luogo l'inaugurazione della Banda, istruita dal bravo maestro di Bertiolo sig. Davide Mantovani.

I filarmonici indosseranno un'elegante divisa, lavoro della rinomata Casa dei f.lli Bocconi di Milano (succursale di Venezia).

Per la solenne circostanza, il villaggio sarà fantasticamente decorato con archi trionfali; e la nuova Banda eseguirà uno scelto programma, su vasta e straordinariamente addobbata piattaforma.

Vi saranno poi altri spettacoli, e chiuderà la festa una grandiosa fiaccolata, con fuochi artificiali, scoppio di petardi, sparo di mortaretti ecc. ecc.

I signori forestieri che vorranno quindi onorare colla loro presenza la nostra festa, troveranno certamente di che divertirsi.

Non occorre aggiungere che le osterie del paese saranno in quel giorno esuberantemente provviste di eccellenti vini, di appetitose vivande, di birra ed altre bibite a prezzi discretissimi ed alla portata di tutte le borse. P.

DA FELETTO UMBERTO

Furto

Di notte ignoti mediante scasso penetrati nel negozio di Marianna Comuzzi rubarono danaro e tessuti per la somma di lire 107.

Un bambino che si frattura una gamba

L'altra sera fu trasportato all'ospitale di Treviso il bambino Giuseppe Carniel, di due anni, di Vigonovo, che, giuocando in una casa, a Spresiano, cadde e si fratturò il femore della gamba sinistra.

Ne avrà per parecchi giorni.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina.

DAL CONFINE ORIENTALE

Le avventure di un disertore

Si ha da Gorizia in data di jeri 4:

Martedì mattina verso le 10, proveniente da Cormons passava il ponte della ferrovia un gendarme che conduceva ammanettato un tale, disertore d'un reggimento di stazione a Lubiana. Appena passato il ponte questo disertore, com'era, si gettò nelle siepi sottostanti a sinistra e di là scavalcando il muro della strada che conduce al passo della Barca si precipitò dalla scarpata che ha un'altezza di circa 7 metri. In questo salto gli si spezzò la catena che lo avvinceva alle mani. Rimanendo così libero, con salti precipitosi scese il pendio alto una quindicina di metri e corse difilato nel fiume. Le grida del gendarme che lo rincorreva furono udite dallo studente Giuseppe N. di Gorizia, che si trovava sotto il ponte, ed anch'egli si mise ad inseguire il fuggiasco il quale travolto dalla corrente era molto distante dal punto in cui si era gettato. Intanto il gendarme e lo studente vedendolo in procinto d'affogare si misero a gridare al soccorso, simili grida partirono pure dalla gente che trovavasi sul ponte. Però il disertore vedendosi agli estremi si appigliò ad una trave, ma, essendo esausto di forze, si capiva che non poteva tenersi a lungo. Tutto questo fu affare di pochi minuti. A questo punto il gendarme si gettò vestito nell'acqua ed afferrò il disertore per il collare del vestito, ma la corrente impetuosa già li conduceva seco ambidue. Vedendosi in tali frangenti il gendarme sfinito gridò al soccorso. Lo studente allora si slanciò pur egli vestito nell'acqua e stese verso i pericolanti il proprio bastone prima e poi le mani finchè li trasse alla sponda. Il disertore non dava quasi segno di vita. Intanto si era avvicinata della gente ed anzi un uomo recò il cappello del fuggitivo.

Fu subito mandato per una vettura nella quale salirono il disertore tutto ammaccato, il gendarme e lo studente e mediante questa si trasportarono nella caserma di Piazza Grande.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Agosto 5 Ore 8 Termometro 21.8
Minima aperta notte 15.2 Barometro 55.
Stato atmosferico: vario
Vento N. Pressione stazionaria
IERI: cirroso
Temperatura: Massima 30.8 Minima 17.6
Media: 23.740 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

5 agosto 1811

Con decreto del 5 agosto 1811 l'imperatore dei francesi annetteva definitivamente al Regno d'Italia l'alta valle del Fella con Tarvis, Weissenfels ed altri paesi sul versante della Carinzia, facendone un cantone amministrativo; così il Canale del Ferro veniva diviso in due cantoni: colla parte inferiore Moggio, e colla parte superiore, annessa a Tarvis.

Il municipio di Malborghetto collocò sulla porta della nuova Chiesa (il giorno che si solennizzava la consacrazione) speciale lapide riferita dall'Ostermann.

Vicende meteorico-agrarie del luglio 1898

In confronto dei due mesi antecedenti, il passato luglio riuscì senza dubbio più propizio alle nostre campagne, sebbene in principio facesse temere l'opposto. Difatti la 1[a] decade riuscì in generale piuttosto fredda, con medie inferiori da 1 fino a 4 gradi sotto alla normale, specialmente nel Nord, col massimo di 34°, 1 centig. il giorno 5 a Siracusa ed il minimo di 7°,0 a Potenza l'8.

La pioggia fu copiosa nella parte costiera delle Romagne e delle Marche, ed in parte nell'Emilia, circa 50 100 mill. ed anche oltre, riducendosi a 25 50 mill. in altra zona, parallela a questa e più intensa, comprendente il basso Veneto e le parti superiori dei due versanti appenninici sino all'Abruzzo incluso: nel resto della penisola meno di 25 mill.; e niente poi nelle isole. Mancanza di caldo e l'umidità non furono propizie ai vigneti, attaccati dalla peronospera nel Nord e nel Centro, mentre proseguirono bene gli altri raccolti e la mietitura e trebbiatura del frumento.

Migliori furono le condizioni della seconda decade, quasi normale o poco al disotto per la temperatura nel Nord, deficiente di uno a tre gradi nel centro e nel mezzodì, il quale ritrasse beneficio dalle pioggie di questa e della precedente decade, sebbene poco abbondante: la massima temperatura fu 37°.9 il giorno 20 a Foggia, la minima 6.5 a Potenza il 17.

Copiosa fu l'acqua caduta nella forte meteora del 10-11 nel versante subalpino, moderata in questo e nel centro il 13-14, toccando 50 a 100 mill. nell'alto Veneto (125 a Belluno), nel Ferrarese e Ravennate, nonchè sulla Toscana litorale.

Il bel tempo della seconda pentade dal 15 al 20 tornò assai propizio a tutte le colture ed alla trebbiatura e stagionatura del grano, giovando specialmente ai risi, alle praterie ed alle viti, nelle quali arrestò i progressi della peronospora. Siffatte condizioni proseguirono ancora più favorevoli nella terza decade, calda ed asciutta in tutta Italia, specialmente dal 21 al 27, superando la media normale di circa un grado; la massima + 37°0 si ebbe

il dì 26 a Caserta, la minima 8°.1 il 22 a Potenza.

I pochi temporali del 21 e quelli più forti, estesi e ripetuti, con qualche grandinata nel Nord, dal 29 al 30 diedero 60 80 mill. nel basso Veneto, da 30 a 40 in Riviera di Levante, nell'alta Lombardia, nell'Emilia, Romagna e nelle Marche nonchè nella Toscana litorale, scendendo a 10 e meno nel restante Nord e Centro: nulla affatto nel Sud, tolti pochi millimetri nella Sicilia orientale.

Società Dante Alighieri

Ai nomi dei Consiglieri del Comitato di Udine, ieri pubblicati, dev'essere aggiunto quello del sig. Carlo Degani.

Errata-corrige

In alcune copie del giornale di ieri, per un errore di stampa, nell'articolo di cronaca « Il ragazzo Baschiera uscito dall'ospitale di Trieste » nel terzo capoverso è detto: « poichè ritiensi che causa unica della *morte*, » mentre doveva essere stampato « della *disgrazia*. » Del resto dal complesso dell'articolo facilmente avranno compreso i lettori trattarsi di un involontario errore.

Diplomi per l'insegnamento della Stenografia

Dal n. 2 del *Bollettino dell' Istituto stenografico Veneziano* (agosto 1898) togliamo la seguente notizia per norma dei cultori della stenografia:

«La Giunta del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione ha espresso tempo fa, il parere che « essendosi esteso l'uso della stenografia, possa il Ministero aprire sedi speciali di esami di abilitazione e rilasciare diplomi per la detta materia. »

Forte di questo parere, il Ministero della P. I. ha iniziato subito gli studi per provvedere ad un argomento così importante. Infatti esso Ministero ci informa con sua lettera dei primi del mese di luglio che « è allo studio un progetto per attribuire al Ministero della P. I. la facoltà di stabilire delle sedi di esami pel conseguimento dei diplomi che autorizzano l'insegnamento della stenografia. »

Non possiamo che plaudire alla decisione presa, per la quale speriamo che al più presto possibile sia definita una materia così importante e così trascurata fino ad oggi, quale è quella di dare efficacia legale ad un insegnamento che sia qui esercitato liberamente, talvolta troppo liberamente.

E il risultato sarà dovuto all'attiva propaganda di tanti valenti stenografi i quali pure non avendo il titolo di professori, perchè professori di stenografia in Italia finora legalmente non ce ne sono, hanno saputo attrarre sopra uno studio utilissimo l'attenzione del Ministero della P. I. e del relativo Consiglio Superiore.»

Rigori pei passaporti e porto d'armi

Pelloux con recente circolare ai prefetti ha ordinato che nel rilasciare i passaporti per l'interno e le licenze sul porto d'armi le Autorità si attengano strettamente alle prescrizioni della legge sulla pubblica sicurezza, e si accertino sulla identità dei richiedenti e sulla loro moralità.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi che la Banda eseguirà oggi 5 agosto alle ore **8** pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « La Posta » — Lonza
2. Valzer « Bei tempi passati » — Montico
3. Ouverture « Le nozze di Figaro » — Mozart
4. Finale II « Lucia di Lammermoor » — Donizetti
5. Serenata e coro « Erodiade » — Massenet
6. Marcia « Piccoli Pulcinelli » — L. Berry

Per le Società Cooperative

Il ministro Fortis ha mandato ai Prefetti una circolare sul nuovo regolamento per l'ammissione delle Società cooperative agli appalti pubblici.

La circolare contiene avvertenze che le Prefetture dovranno tener ben presenti.

Tali avvertenze riguardano il regolamento interno delle singole Società, l'elenco dei soci, le Commissioni provinciali per le iscrizioni delle Società nel registro prefettizio di ammissione e per la vigilanza sul loro funzionamento, distinguendole nettamente da quelle sorte per scopo ed utile personale di alcuno, e chiarendo pure i loro scopi palesi o nascosti.

I Prefetti vigileranno in pari tempo che le Cooperative non devîino dal loro scopo, nè siano soggette ad influenze malsane.

Fortis ritiene non sia opportuno chiamare a far parte delle Commissioni per l'iscrizioni i funzionari di pubblica sicurezza e dice che le Società da iscriversi devono essere di produzione e di lavoro e composte di operai.

Camera di commercio

Deficienza di vagoni

La Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio del R. Ispettorato delle ferrovie:

« Ho interessato Società adriatica riparare deficienza vagoni stazione Udine lamentata da codesta Camera commercio. »

Legato Bartolini

A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1898-99

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi, nati e domiciliati in questa città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria o del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

I sussidii vengono concessi verso l'obbligo morale contemplato dall'articolo 11 dello Statuto Organico.

Le istanze verranno prodotte alla Congregazione di Carità documentate in conformità all'art. 7 di detto Statuto, con avvertenza che la classificazione contemplata alla lettera *d* di esso articolo, dovrà essere di almeno 8[10 (otto decimi) in complesso e che in nessuna delle materie risulti inferiore a 7[10 (sette decimi), e che gli esami dovranno essere fatti nella sessione di luglio, ritenuta inammissibile qualunque eccezione.

Bollettino Giudiziario

Scabbia Giuseppe, alunno presso il nostro Tribunale, giovane intelligente, operoso e buono, fu promosso Vice Cancelliere e destinato alla Pretura di Verolanova in provincia di Brescia.

Sincere congratulazioni.

Fallimento Ferri

Il bilancio presentato dal fallito Pietro Ferri è il seguente:

Attivo	lire 14,797.48
Passivo	» 9,803.72
Differenza attiva lire	4,983 76

Il fallito erasi da parecchi giorni assentato da Udine e ora trovasi a Trento.

Un bel gusto

davvero deve aver avuto quel tizio, uno dei soliti eroi della notte, che imbrattò dalle 21 alle 22 la vecchia buca delle lettere all'Ufficio centrale delle Poste.

Rispettate l'arma

Alla mezza dopo il mezzogiorno del 31 luglio p. p. mentre il brigadiere dei carabinieri Francesco Folle ed il carabiniere Giovanni Tronca constatavano una contravvenzione furono minacciati da certo A. D. N. allo scopo d'impedire l'operazione di servizio. Non fu proceduto all'arresto per scongiurare possibili conseguenze.

All'Ospitale

fu questa mattina medicato Olimpio Ceschiutti d'anni 76, bandaio in via della Prefettura, per escoriazioni alla faccia riportate accidentalmente e guaribili entro giorni cinque.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

La prima della « Mignon »

Dire di *Mignon*, che ha ormai tanti anni di vita gloriosa, che, applaudita e ammirata, è passata per tutte le principali scene del mondo, e che il pubblico nostro da tanto tempo conosce ed apprezza, sarebbe sfondare una porta già aperta.

Assai limitato è quindi il nostro compito, e lo rendono per oggi più angusto anche il tempo breve, il poco spazio che abbiamo disponibile e più la inopportunità di emettere giudizi assoluti e definitivi dopo una prima rappresentazione, a costituire la quale concorrono spesso coefficienti che nelle successive diminuiscono o scompaiono; alludiamo a quell'orgasmo, a quel panico che specialmente coglie i nuovi al palcoscenico e che non lascia subito comprendere fin dove le individuali facoltà artistiche sieno perturbate e dove comincino le naturali deficenze.

Comunque diciamo subito che l'orchestra si è affermata sino dal preludio del primo atto, che fu fatto bissare, si è affermata ed imposta ed un caldo elogio possiamo sin d'ora tributario senza riserve al valentissimo maestro Golisciani.

Il melodramma del Thomas che, pur avendo grazie elette di eleganza e di dolcezza, svela spesso un pensiero randagio, presenta, per la sua costante ineguaglianza di stile, difficoltà grandissima di esecuzione e specie per la protagonista. Ciò non pertanto la bella signorina Elvira Lorini, assimilando i distacchi che la musica dà al tipo di *Mignon*, seppe imprimere felice risalto al suo personaggio in tutto lo spartito, così là dove c'è veramente l'*opéra comique*, come dove si scivola nelle garbate avvenevolezze della vecchia nostra scuola italiana, come anche, e specialmente, dove più assurge l'elemento drammatico. In una parola la signorina Lorini è entrata subito nelle meritate simpatie del pubblico, che l'ha molto applaudita, e per il valore della sua interpretazione, e per la bella ed estesa sua voce, e per la sicurezza e la finezza del suo canto che rivela cuore ed ingegno.

Per quanto, al dire di un critico illustre, nel dramma lirico del Thomas *Mignon* non sia un personaggio ma tutta l'opera, pure anche l'esecuzione delle altre parti ha molta importanza artistica ed ha valore per il pubblico, ed ecco perchè anche degli altri esecutori, di tutti e di ciascuno, ci riserbiamo di scrivere, dopo un'altra audizione, schietto il nostro pensiero.

Intanto constatiamo che Clara Rommel, allieva del Friedrich, è stata una *Filina* piena di seduzioni e di grazie e che ella canta con molta arte e con impeccabile intonazione; e che la Giaconia si è fatta applaudire ed è stata un *Federico* spigliato ed elegante.

Ma di tutto ciò, e degli altri esecutori diremo con miglior agio una prossima volta.

Apprendiamo ora che sabato sera la parte di *Guglielmo* sarà sostenuta da un nuovo tenore, dal cav. Giorgio Quiroli.

Corte d'appello di Venezia
Conferma di condanna

Pietro Mariotti d'anni 34 di Ronchis si buscò tre anni di reclusione per avere tentato di strozzare la propria suocera e per averle prodotte varie lesioni. Fu limitata la sua responsabilità al semplice ferimento, perchè spontaneamente desistette dall'impresa. La Corte confermò la sentenza.

Corriere dello Sport

Automobilismo. — *Corsa d'automobili in Cadore.*

Negli ultimi giorni del mese corrente avrà luogo una corsa d'automobili promossa ed organizzata dalla Società ciclistica e d'automobili di Vienna.

La partenza avverrà da Vienna, ove i partecipanti alla gara dovranno pure ritornare. Il percorso è assai lungo, essendochè esso comprende anche una parte di territorio italiano, e precisamente il nostro bello e montuoso Cadore. Da Cortina d'Ampezzo i corridori verranno in Italia per Longarone, e di là a Belluno, Feltre, Fonzaso, Ponte Montecroce, per tornare nel territorio austriaco a Primiero.

La corsa si presenta assai interessante per l'asperità delle salite e discese nel Cadore.

Delle stazioni di controllo furono stabilite ai confini ed a Feltre.

Alpinismo. — *Ascensione al Gran Paradiso.*

Il 30 dello scorso mese una carovana di cinque *touristes* svizzeri, membri della Sezione di Ginevra, sotto la direzione del signor Giovanni Cevey, fece l'ascensione alla più alta cima del Gran Paradiso (m. 4061).

La carovana era guidata dalle guide Alesso Proment, di Courmayeur, e Pietro Dayné, di Valsavaranche.

Dopo aver pernottato al Refugio Vittorio Emanuele II, la carovana si mise in marcia sotto un vento così impetuoso che poco mancò non si avesse avuto a deplorare una catastrofe.

Ma, raggiunta la sommità granitica della piramide, la carovana potè mettersi in salvo e contemplare da quell'eccelsa vetta, sotto un cielo, che si era fatto terso ben presto, le splendide creste che si elevano fra la Valle della Dora, dell'Orco e dell'Isère, nonchè le vaste pianure piemontesi e della Lombardia.

Per finire.

Il piccolo Cretinoschi vede per la prima volta un automobile che traversa la strada del suo villaggio ed esclama tutto meravigliato:

— Guarda mamma, una carrozza che ha dimenticato il suo cavallo...

B. C. Cletto

Mercato odierno delle frutta

Pesche 45, 50, 55, 60,
Corniole 12, 14, 15
Noci 30
Mele 10
Uva 55
Pere 15, 16, 18, 23, 24, 28, 30, 55
Prugne 20

Chi si reca a Venezia

chieda alla stazione di Udine il biglietto andata-ritorno *valevole otto giorni*. Si distribuisce dal mercoledì al sabato. Costa in prima classe L. 30 85 in seconda L. 25.30. Nello stesso è compresa una gita in mare a *Trieste* in un solo giorno (la domenica) col grande ed elegante vapore « Thetis » del Lloyd in partenza da Venezia alle 7 ant.

Telegrammi

Una officina di monete false

Roma 4. — In una casa di campagna fuori di Porta S. Giovanni, in seguito a confidenze fatte alla questura, si è scoperta una fabbrica di monete false di nikel e di rame da dieci centesimi.

Si sequestrarono un completo macchinario con attrezzi, gli acidi necessari, nonchè molte monete.

Si arrestò il direttore della fabbrica, certo Francesco Pacini, già condannato per spendita di biglietti falsi e vecchia conoscenza della polizia.

Il Pacini all'atto dell'arresto si ribellò agli agenti, impugnando un coltello.

Proseguono le indagini per arrestare i complici, e speriamo che ci si riesca.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 5 agosto **107.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE

Via Gorghi N. 44

LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima
Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio
Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.
Nichelature e Verniciature
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica – Si assume qualsiasi lavoro
Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

NOLEGGIO BICICLETTE

Ottima occasione

Da vendersi due Macchine da Calze e Maglierie in ottimo stato garantite, usate, nuovo sistema perfezionate.
Rivolgersi all'amministrazione del Giornale.

CIPRIA Bianca e Rossa vendesi a centesimi **30** il pacco presso l'Ufficio Annunzi del « Gior. di Udine. »

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA É DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause

Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

i. *Catalogo del* CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	A.	8.10	8.47
A.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6 10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	16.15	19.45	M.	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	23.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.45	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	12.—	12 30	M.	14.15	14 45
M.	17.10	17 38	M.	17.56	8.23
M.*	22 05	22 33	M*	22 43	23. 2

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14.55	17.16	M.	14 39	17.03
M.	18 29	20 32	M.	20.10	21.59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al **FERRO PAGLIARI** del prof. Pagliari **premiato con undici medaglie, quattro delle quali d'oro.** Trovasi in in tutte le farmacie a L. **1.00** la bottiglia.

Trent'anni di continuo incontestato successo, **4000** certificati.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica. — *Prof. Bouchardat. Parigi.*

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. — *Clinica Medica di Firenze.*

Gratis a richesta. Importante opuscolo illustrativo.

Pagliari e C. Firenze.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

Se intendete dare un utile sviluppo al vostro commercio, alle vostre industrie, ai vostri **Stabilimenti di Cura**, agli **Stabilimenti di Bagni** ecc. ecc. fate della buona pubblicità mediante il ministero del noto

Ufficio Centrale di Pubblicità del "Cittadino„ di Brescia

che tiene più di 200 giornali con tariffa ridotta. — Si mandano preventivi; e, dietro richiesta e senza impegno, il viaggiatore per le opportune intelligenze.

Scrivere semplicemente a **CARLO GIGLI, Brescia.**

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti